

CORONAVIRUS: MASCHERINE E DISINFETTANTI CON RINCARI OLTRE IL 500%, UN DENUNCIATO A PESCARA

12 Marzo 2020



PESCARA – La Guardia di Finanza di Pescara, nel corso dei costanti controlli predisposti dal Comando Provinciale contro i fenomeni speculativi sui dispositivi utili per prevenire il contagio da “Coronavirus”, nella giornata di ieri è intervenuta in una parafarmacia della zona Stadio di Pescara ove venivano poste in vendita oltre 200 mascherine e numerose confezioni di gel disinfettanti a prezzi superiori di oltre il 500% del loro reale valore.

Questo – si legge in una nota della Gdf – è il risultato di un’attività investigativa avviata sin dall’inizio della situazione emergenziale ed indirizzata, in particolare, nei confronti di farmacie, parafarmacie, sanitarie, casalinghi e mercerie che, in questo periodo, vendono prevalentemente presidi medico-chirurgici ovvero gel disinfettanti a migliaia di persone preoccupate per la diffusione del contagio.

Attività collaterale anche ai controlli nei confronti degli esercizi la cui attività è stata sospesa già dal 8 marzo e che ha visto la denuncia di due esercenti l’attività di sale scommesse, che contro i divieti imposti, avevano continuato l’apertura al pubblico.

Già dalla serata del 10, i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pescara avevano concentrato le attenzioni investigative sulla parafarmacia, ove le mascherine e i disinfettanti, approfittando dello stato di bisogno e dei timori della cittadinanza, venivano venduti a prezzi da capogiro, superiori di gran lunga al 500% del prezzo di mercato.

Basti pensare che, per una mascherina, i clienti potevano arrivare a spendere fino a 49 euro o, addirittura, 14 euro per una confezione piccolissima di gel disinfettante.

Un intervento, quello poi operato che è stato necessario rimodulare e che non ha consentito l’accertamento in flagranza alla luce di notizie stampa – che hanno reso di dominio pubblico e di parte la circostanza – diffuse ancor prima che fosse portato a conclusione l’attività operativa, da soggetti che hanno dato notizia mediatica della segnalazione al Comando.

All’atto dell’intervento, la titolare dell’esercizio commerciale non è riuscita nemmeno a dimostrare l’origine e la provenienza della merce (verosimilmente acquistata on line dalla Cina) ed è stata denunciata all’A.G. per i reati di “manovre speculative su merci” e

“ricettazione” (che prevedono, nel complesso, la reclusione fino ad 8 anni e multe fino a 25.000 euro) ed i presidi medico-chirurgici sono stati sottoposti sequestro.

Il Comando Provinciale di Pescara, in questo delicato periodo che la Nazione sta attraversando, rende noto che dedicherà prioritarie risorse e servizi dedicati al contrasto delle pratiche commerciali scorrette ed invita i cittadini a segnalare al numero di pubblica utilità “117” condotte illecite della specie, specificando che la segnalazione diretta e non attraverso i mezzi di comunicazione di massa produce effetti maggiormente positivi.